

Parmigiano Reggiano ancora a terra in attesa del recupero

Rolo: alle Tullie manca l'ok per liberare il magazzino
Negli altri caseifici, invece, iniziata la vendita di solidarietà

► ROLO

Due cartelli eloquenti appesi sul cancello, davanti al caseificio delle Tullie di Rolo distrutto dal sisma, ad annunciare che la vendita del Reggiano qui non può partire perché non è possibile recuperare le forme in sicurezza. Qui, nelle campagne di Rolo, lavorano dodici dipendenti, in questi giorni impegnati soprattutto nella conta dei danni. Il casaro, Valerio Gatti, ha stimato che la caduta dei bancali ha provocato una perdita di circa quattordici milioni di euro, con 36 mila forme che da martedì scorso sono a terra, alla mercè di chiunque passi di fronte al capannone sventrato. «Bisognerà trovare dei nuo-

vi magazzini - afferma - uno lo abbiamo già trovato nel Parmense, ma non è sufficiente».

Nuove spese che finiscono con il mettere in ginocchio un settore che prima del sisma era uno dei motori trainanti dell'economia nazionale, nonostante la crisi. «Quando potremo entrare - aggiunge Gatti - valuteremo quali forme sono danneggiate, quali possono essere recuperate e in che modo». Ma se qui la vendita non ha avuto ancora il lasciapassare tecnico, altrove si moltiplicano le iniziative a sostegno dei caseifici colpiti dal sisma e molte latterie dell'area stanno attivando vendite e destinando un euro ai colleghi che hanno subito gravi danni per il terremoto. In accordo con il Consorzio di tutela, scatterà anche

in tutti i supermercati Realco-Sigma dell'Emilia-Romagna (così come dall'11 giugno nei supermercati di Coop Italia) la vendita straordinaria di Parmigiano-Reggiano a 13,90 euro al chilo.

«Così come avevamo preannunciato dopo i primi incontri con il mondo della distribuzione - sottolinea il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai - scattano queste operazioni solidali, che certamente andranno ad arricchirsi ulteriormente: ai tantissimi consumatori ripetiamo che questa modalità di acquisto è il mezzo più semplice per assicurare un aiuto immediato ed evitare di cadere in speculazioni».

Speculazioni su cui lancia l'allarme la Cia di Reggio, con la denuncia del responsabile

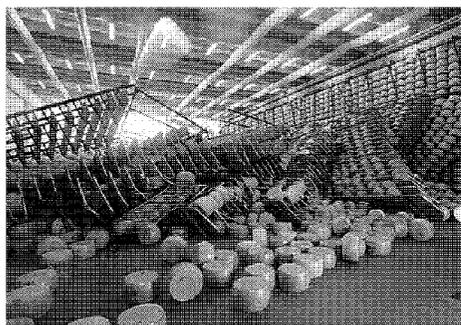
economico, Giorgio Davoli: «Oltre al danno, la beffa. I produttori di latte destinato a Parmigiano Reggiano venduto a caseifici privati, stanno infatti ricevendo in questi giorni lettere da parte dei loro primi acquirenti che, oltre a disdire i contratti, richiedono anche la corresponsione delle spese sostenute per il maggiore onere nel trasporto del latte, ed in alcuni casi rimandano il pagamento del latte consegnato loro dagli allevatori di bovini. È singolare che industriali del latte richiedano i danni proprio ai loro fornitori». (e.s.p.a.)

IL CASARO DELLE TULLIE

Non possiamo partire con le vendite perché in attesa dei sopralluoghi. Nel crollo abbiamo perso circa 36 mila forme



Le forme cadute alle Tullie e il cartello davanti al magazzino crollato



LA PROPOSTA



Pignedoli: «Chiederemo fondi all'Ue»

«Chiederemo fondi all'Unione europea per il recupero delle forme fresche danneggiate, destinandole alla produzione di formaggi fusi». Così la senatrice Leana Pignedoli commenta la situazione del settore caseario, messo in ginocchio dal sisma. Per la senatrice uno dei problemi principali da affrontare per dare una mano ai produttori sarà quello dell'individuazione di strutture dove allestire nuovi

magazzini. «Bisognerà individuare strutture per dividere le stagionature e portarle a compimento, quando possibile». Sul fronte delle vendite, Pignedoli ricorda i recenti accordi con la grande distribuzione, che hanno portato anche all'impiego di seimila volontari trentini nelle operazioni di svuotamento dei magazzini maggiormente danneggiati dal terremoto.

